

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE RECORD DI IMPRESE STRANIERE SUL TERRITORIO

Il tasso di natalità delle imprese lombarde continua ad essere il più alto a livello nazionale, pari a 3,6%, come emerge dai dati relativi al secondo trimestre del Registro Imprese. Similmente, anche il tasso di mortalità, pari al 3%, è leggermente superiore alla media nazionale (+4,9 p.p.), ma sufficiente a garantire un tasso di crescita positivo dello 0,6%: il terzo più alto a livello nazionale dopo il Lazio e il Trentino-Alto-Adige. Distinguendo per forma giuridica, invece, e prendendo in considerazione le sole società di capitali, la Lombardia perde il primato relativo al tasso di natalità, che si assesta al 3,4% per questa forma societaria, e registra al contempo uno dei più elevati tassi di mortalità, a livello nazionale, delle società di capitali (2%, seconda solo al Trentino-Alto Adige). A livello settoriale, se si confrontano i dati relativi all'ultimo trimestre del 2023 con quelli del primo trimestre del 2024, in Lombardia, si nota un aumento del numero di imprese attive nel comparto della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi-

zionata, che cresce del +6,4%, e delle imprese che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,1%) e attività finanziarie ed assicurative (+2,9%). Crolla, invece, il numero di imprese che svolgono attività nel settore afferente a "famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze" (-25%). In questo contesto, le province lombarde che si distinguono per una maggiore vivacità imprenditoriale sono Milano, che nei primi due trimestri del 2024 registra il maggior numero di iscrizioni della regione, con un totale di 14.384 nuove imprese iscritte, e a seguire Brescia (4.194 nuove iscrizioni) e Bergamo (3.100). Le stesse a mostrare anche i tassi di crescita più elevati, con Milano in testa (+0,9%) e Brescia al seguito (+0,7%), mentre si distingue sotto questo profilo anche la provincia di Monza e della Brianza (+0,6%). È interessante, poi, fare un focus sulle imprese straniere presenti in Lombardia. Guardando ai dati emerge come

l'incidenza di imprese straniere sul totale regionale sia piuttosto elevata, pari al 13,6% (+22,7 p.p. sopra la media nazionale): la più elevata tra le macro-ripartizioni che compongono l'Italia, e di poco inferiore solo ai valori registrati in Liguria e in Friuli-Venezia Giulia. Se si restringe, invece, l'ambito di osservazione alle imprese del commercio al dettaglio, la quota di straniere sale a più di un quinto del totale (21%) e continua ad aumentare con riferimento alla percentuale di società di capitale straniere sul totale delle imprese straniere (24,4%). La provincia lombarda che vede la maggior incidenza di imprese straniere sul totale è Milano, con una quota pari al 16,4%, seguita da Lodi (14,6%) e Pavia (13,2%). Anche a confronto con il resto della Penisola la Lombardia si distingue per l'elevata presenza di imprese straniere. Nella top 20 delle province con maggior numero di imprese di questo tipo, infatti, quattro sono lombarde: Milano, al secondo posto dopo Roma, e poi Brescia, Bergamo, Monza e della Brianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

